

# FDM NEWS

Periodico di Informazione dell'Istituto Comprensivo Forte dei Marmi

## Stop hate

*"La fotografia, nelle sue possibilità artistiche e di documentazione, invita a una compenetrazione dello stato psicologico del soggetto fotografato con l'occhio del fotografo"* così scriveva la famosa fotografa Francesca Woodman che, nonostante una vita breve, è considerata un'artista influente e importante degli ultimi decenni del XX secolo.

Quest'anno per la giornata contro bullismo e cyberbullismo, ho deciso di scegliere un mezzo così potente come la fotografia. I ragazzi ormai sono abituati a scattare foto ma, la maggior parte di loro, esclusivamente con il cellulare. Quindi è stata un'occasione per avvicinarsi e imparare qualche tecnica fotografica con una macchina professionale. Loro erano i protagonisti e, a turno, anche fotografi. La preparazione del messaggio "Stop hate", la ricerca dello sfondo, i mille scatti alla ricerca di quello migliore, la vergogna, le risate, la rabbia perché non si riusciva a far venire la foto come si pensava. Ma la cosa più difficile, la scelta ... ognuno di loro è stato molto critico e trovava negli scatti sempre qualche difetto. Perché Usare la Fotografia in Bianco e Nero? In assenza del colore chi guarda l'immagine può concentrarsi più facilmente sul soggetto della foto. L'assenza del colore porta a evidenziare e far notare maggiormente texture, contrasti, forme e trasmette delle



## Progetto legalità 2024

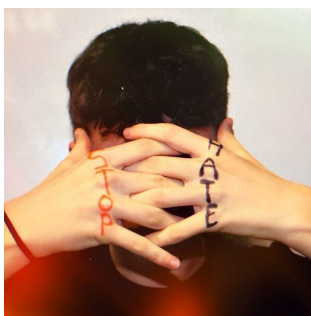
Dopo aver letto il libro "Oltre i 100 passi" di Giovanni Impastato, ho preso carta, penna e matite e la bozza del progetto era pronta; avevo bisogno di una squadra per realizzarlo ma sapevo di poter contare sui miei fantastici colleghi.

Giovanni, chiamato da tutti Peppino, nacque a Cinisi nel 1948 da famiglia collusa con la mafia ma interruppe presto i rapporti con il padre. Fondò il giornalino "L'idea socialista", il gruppo "Musica e Cultura" che si occupava di cineforum, musica e teatro e "Radio Aut", una radio libera ed autofinanziata, attraverso la quale denunciava con decisione i crimini mafiosi. Il termine Aut, dal latino "oppure", voleva mettere la popolazione di Cinisi di fronte alla scelta tra mafia o legalità.

Nel 1978, nonostante avesse ricevuto molte minacce, Peppino si candidò alle elezioni provinciali nella lista di Democrazia Proletaria. Fu proprio durante la campagna elettorale che venne assassinato nella notte tra l'8 e il 9 Maggio: aveva solo 30 anni.

Un tema molto importante legato a Giuseppe Impastato è il concetto di omertà, il cosiddetto "codice del silenzio" da cui si è sviluppato tutto il mio progetto.

Conoscendo un murales dello street art Seth Globepainter, disegnato su un muro in Korea,



emozioni che sono spesso trascurate nelle immagini a colori. Il nostro messaggio doveva essere chiaro e il protagonista della foto!

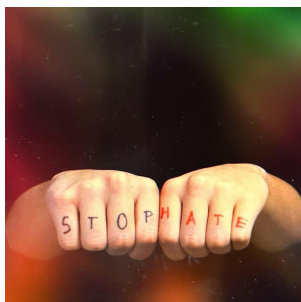
Il progetto "Stop hate" nasce dalla consapevolezza di quanto sia importante e necessario sensibilizzare i ragazzi riguardo all'uso consapevole del cellulare e della diffusione di



immagini private anche in relazione al tema del bullismo e del cyberbullismo.

Attraverso il dialogo i ragazzi hanno avuto l'opportunità

di confrontarsi con esperienze anche drammatiche vissute da coetanei e di avvicinarsi alle loro storie per prendere maggiore consapevolezza.



Al progetto hanno preso parte tutti gli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado Ugo Guidi guidati dalla sottoscritta e dalla prof.ssa Elena Barsottini, che

ringrazio per la sua disponibilità e collaborazione.

*Francesca Tommasi*

raffigurante tre bambini in ginocchio che indossano gli stessi abiti ma che hanno sulla faccia una maschera diversa ispirata al teatro giapponese, ho notato che la posizione dei ragazzi imita le tre scimmiette "non vedo, non parlo, non sento" e ho pensato di creare qualcosa di simile durante il laboratorio pomeridiano a cui hanno partecipato 38 alunni.



Abbiamo dipinto su un muro formato da grandi scatoloni i tre bambini "scimmietta", rappresentando così metaforicamente il muro dell'omertà ma, affinché la nostra idea funzionasse, questo muro doveva essere abbattuto ed essere poi ricostruito. Abbiamo quindi dipinto anche l'altra faccia del "muro" che ospitava un bellissimo ritratto di Peppino e la celebre frase "Se si insegnasse la bellezza alla gente la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà", da lui spesso citata.

I ragazzi hanno lavorato con entusiasmo e hanno dipinto un "muro" fantastico. Gli alunni della scuola media e delle classi quinte elementari hanno disegnato e colorato una propria maschera ispirata sempre al murales.

Tutto era pronto e il giorno 28 maggio le classi seconde e terze della scuola media hanno avuto il piacere di conoscere Maria Luisa Impastato, nipote di Peppino, che avevo invitato grazie al contributo del Comune di Forte dei Marmi, molto sensibile al problema della legalità.

I ragazzi hanno fatto a Maria Luisa tante domande, alle quali lei ha risposto gentilmente ed approfonditamente. Successivamente, tutto il corpo insegnante e gli studenti sono scesi in giardino dove gli alunni del progetto indossavano ciascuno la propria maschera. Era il momento

## L'uomo di Altamura

Trent'anni fa, in una grotta nei dintorni di Altamura, in provincia di Bari, venne scoperto il più completo scheletro di un uomo di Neanderthal. Il suo corpo si è conservato così bene grazie al fatto che i minerali contenuti nelle rocce sopra di lui, cadendogli addosso a poco a poco in milioni di gocce d'acqua, lo hanno ricoperto "impacchettandolo" nel calcare. È stato ritrovato dal C.A.R.S (Centro Altamurano Ricerche Speleologiche) il 7 ottobre 1993 presso la grotta di Lamalunga.

Oggi l'Uomo di Altamura ritorna a calcare la scena: gli studi sulla sua datazione sono ancora in corso. Recenti accertamenti sul DNA arcaico, recuperato da un frammento di scapola, lo collocano nel periodo Neanderthaliano e ulteriori studi potrebbero accertare che si tratti del "Neanderthal italiano".

Ma una delle domande che si sono posti gli studiosi è: come finì quest'uomo nella grotta dove è stato ritrovato?

Probabilmente egli non percepì l'agguato che quella grotta gli avrebbe teso. Lo spaventava di più la grandiosa voragine del Pulo, la cui calotta era improvvisamente sprofondata, aprendo al sole sulla parete a strapiombo grandi cavità sgombre dei flussi pluviali, cavità che diventarono i suoi ripari dalle intemperie. Nell'antico canalone di Lamalunga fu travolto dalle acque e fu scaraventato, attraverso un pozzo che intercettava una galleria di scorrimento, a 30 metri dalla superficie, nella sala principale della caverna. Una successiva piena lo trasportò in un ramo secondario di assorbimento della grotta dove rimase incastrato fra le stalattiti.

della performance: i ragazzi hanno preso ognuno la propria scatola e, al ritmo di tamburo suonato da un ragazzo, hanno costruito il primo muro. Un altro gruppo insieme a Maria Luisa Impastato lo ha buttato giù. Nel momento in cui questo è caduto, ogni alunno ha tolto la maschera dell'omertà e, con in sottofondo la canzone "I 100 passi", hanno ricostruito l'altro muro, dove il volto di Peppino trionfava accanto alla sua frase.

È stato emozionante veder prendere vita a quello che, mesi fa, era solo un disegno su un foglio.

Ringrazio tutti i colleghi che hanno reso questa giornata perfetta e le colleghe che mi hanno supportato in questa "impresa".

*Francesca Tommasi*

## L'Otto ogni giorno

La violenza di genere è una violazione dei diritti umani tra le più diffuse in tutto il mondo: in Italia, ancora oggi sono molte le donne vittime di abusi, in special modo sessuali. La violenza di genere non dovrebbe essere un problema delle ragazze perché non spetta solo a loro occuparsene o trovare soluzioni: è compito di tutti aiutarle a denunciare questi avvenimenti.

In loro difesa, la Convenzione di Istanbul (2011) condanna ogni forma di violenza sulle donne e riconosce il raggiungimento dell'uguaglianza come uno dei principali elementi per prevenirla. Inoltre, essa insiste sull'educazione, assegnando all'informazione un ruolo molto importante, richiamandola alle proprie responsabilità. La descrizione della realtà, senza stereotipi o pregiudizi, è già un passo avanti per il raggiungimento della parità.

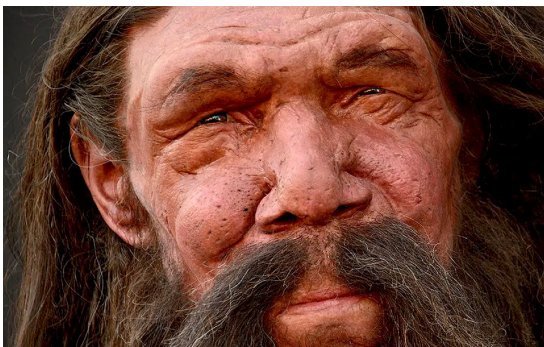
Anche nella nostra scuola, la Ugo Guidi di Forte dei Marmi, abbiamo affrontato il problema con un laboratorio dedicato alla violenza domestica: abbiamo dipinto molte donne, tutte senza occhi per rappresentare il fatto che spesso sono cieche davanti agli aspetti negativi dell'amore. Il titolo del progetto è "L'Otto ogni giorno", per far capire a tutti che le ragazze devono essere trattate con rispetto ogni giorno e non solo l'8 marzo.

Purtroppo nel mondo sono ancora molti i casi di maltrattamento che colpiscono donne di tutte le età, bambine e ragazze, ma i paesi ONU stanno lavorando

Attraverso gli altri pozzi numerose carcasse di animali raggiunsero la grotta sospinte dai flussi stagionali, l'acqua si depositò con il limo, l'argilla rossa e la sabbia nelle rientranze più anguste e segrete.

Oppure, secondo un'altra ipotesi, mentre stava cacciando qualche preda, non si accorse della trappola che la grotta si apprestava a tendergli e finì per precipitare e fare la stessa fine che la prima ipotesi immagina.

Insomma, come si suol dire, un piccolo passo, o meglio caduta, per l'uomo e un grande passo per l'umanità, l'archeologia!



Per saperne di più visitate il seguente sito internet da cui ho ricavato le informazioni e l'immagine:

<https://uomodialtamura.it/go/16/l-uomo-di-altamura.aspx>

*Angelica Meccariello*  
(classe 1D)

molto per sensibilizzare i giovani e la popolazione riguardo questo gravoso problema, basti pensare all'Articolo 5 dell'Agenda 2030. Questo ci fa sperare che le nuove generazioni vengano educate al rispetto totale della donna.

*Alice Farnocchia, Tommaso Bernardeschi*  
(classe 3E)



## Conta fino a tre

*"Non è giusto!", urla Marina con rabbia. Questa frase riecheggia nel Campo Estivo più volte al giorno. Marina Notfair, come l'hanno soprannominata i suoi compagni, vuole sempre che le cose siano come lei dice o vuole, ma nessuna magia può darle questo! "Marina, ho un fiore per te!", le dice il suo istruttore di tiro con l'arco un giorno dopo una gara in cui tutte le sue frecce hanno mancato il bersaglio. "Si chiama Conta-tre ed è davvero raro. Se lo tieni stretto e conti fino a tre quando sei arrabbiata, vedrai cosa succede...". Marina lo guarda perplessa. L'istruttore le porge semplicemente il fiore con un sorriso. Marina si sente ancora arrabbiata, ma decide di accettare il regalo...*

..anche se non aveva nessuna intenzione di usarlo. Passò una settimana come le altre, in cui Marina si lamentava per tutto: dall'eccesso di cibo a mensa al fatto che tutti riuscivano a lanciare un certo incantesimo tranne lei. In particolare c'era una persona che la faceva infuriare di continuo: Lindsey Nendirum. Era perfetta in qualunque aspetto: sport, canto, magia, carattere, aspetto fisico..e la cosa peggiore per Marina era che nonostante fosse una perfettina tutti le volevano bene poiché era anche molto simpatica; tutte qualità che la povera Marina non aveva. Una notte pensando a tutto questo ed in preda ad un attacco di collera decise di provare il fiore che le aveva regalato il suo istruttore. Lo prese in mano e contò come le aveva indicato il suo istruttore di tiro con l'arco : “uno, due, tre!” ma non successe nulla.

“Ecco lo sapevo! Anche l'istruttore mi ha dato una fregatura! Per fortuna non l'ho provato di fronte agli altri: mi avrebbero preso in giro come al solito”. Così dicendo lanciò via il fiore e si mise a dormire. Al mattino si svegliò in uno strano silenzio e dopo essersi vestita uscì per iniziare la giornata ma..trovò il campus deserto!

“Ma come?! La gita nella selva incantata non era tra tre giorni..?!” pensò tra sé e sé “lo sapevo! Sono partiti e si sono dimenticati di me!”.

“Ehi Notfair, che succede..?!” quella voce...Marina avrebbe voluto sotterrarsi solo per non sentirla di nuovo ma ciò voleva dire solo una cosa..C'era Lindsey. Infatti lei uscì dal suo dormitorio con passi nervosi “che è successo stavolta ? I cuscini degli altri sono più morbidi dei tuoi..?!”.

Marina si avvicinò e notò subito qualcosa di strano: Lindsey era diversa. Aveva i capelli tutti scompigliati, le occhiaie e la faccia di chi è molto irritabile, non era più la solita perfettina. “Allora anche Miss Perfettina ha i suoi momenti di imperfezione” disse Marina con tono saccente.

“Sta' zitta! Non mi sembri proprio nella posizione di fare certe critiche” rispose Lindsey “..e poi è colpa tua: se non dormo abbastanza divento facilmente irritabile..e tu mi hai svegliata”.

“Oh scusami Principessa..mi dispiace averti fatto notare che siamo rimaste solo noi due nel campus” ..

“Cooooosa?! Non è possibile, la gita è sicuramente tra tre giorni..io non sbaglio mai! E anche se fosse non possono certo essersi scordati di me. Va bene con la Notfair , ma non posso credere che non si siano accorti della mia assenza!”.

“Scusa ma in che senso “va bene con la Notfair”?!” – ripete Marina un po' offesa.

“Senti, lascia perdere. Innanzitutto dobbiamo capire cosa sta succedendo” disse Marina.

“Forza, rifletti, cerca una soluzione..non sei tu quella che sa sempre tutto?!” la incalzò.

“Sarò anche perfetta, ma non sono mica un genio!” disse Lindsey un po' scocciata “e poi come faccio a ragionare bene concitata così?..è meglio che io mi sistemi.”

“Uff..va bene, ma sbrigati!”. Lindsey tornò venti minuti dopo tutta sistemata.

“Hai finito finalmente?” disse Marina stufa.

“Non si mette mai fretta alla perfezione Notfair” ribadì Lindsey con arroganza. “Bene, ragioniamo..è probabile che dietro a tutto questo ci sia qualche magia. Hai trovato qualche oggetto strano di recente?”

Marina si ricordò del Conta-tre e ne parlò con la compagna.

“..Ma certo il Conta-tre! Una volta ho letto in un libro che questo fiore è in grado di spedire chi lo usa in un'altra dimensione con la persona con la quale è in rapporti peggiori. Nell'antichità veniva usato per far riappacificare le tribù in guerra, ma non c'era scritto come poterne uscire.”

“Fantastico!” sbraitò Marina “ora sono bloccata in un'altra dimensione con la persona che più odio. Non è giusto! Perché proprio a me?!”

A quel punto Lindsey le se avvicinò e disse: “Senti, il nostro rapporto non è dei migliori, ma suggerisco una tregua per uscire da qui”.

“Va bene” rispose Marina.

Cominciarono esplorando i dintorni: quel campus era identico al loro tranne per il fatto che lì non c'era nessun altro a parte loro due. Ad un certo punto però Marina vide qualcosa di strano.

“Hey perfettina!”

“Mi chiamo Lindsey, cosa c'è?”

“Noi non dovremmo esser da sole qui??”

“Sì esatto”

“Allora che ci fa quella laggiù?” disse Marina indicando una roccia più avanti. Lindsey guardò bene e sopra la roccia vide una rana. Ma non era una rana normale: indossava un cappellino da mago ed aveva una bacchetta bianca e rosa con una stella sulla punta.

“Blehhh! Che schifo!” urlò Lindsey facendo tre passi indietro.

Marina scoppiò in una fragorosa risata.

“Ahaha! Davvero hai paura delle rane Miss Perfettina???”

“Oh, sta zitta! Chiunque ha delle paure nascoste. Detesto le rane! Sono viscide e con quella lingua lunga temo potrebbero addirittura mangiarmi!”

Marina continuava a ridere facendo commenti come “..ma dai, non ci credo” oppure “aiuto, muoio dal ridere!”. Fu in quel momento che Lindsey urlò “Ora basta! Per te questa cosa sarà anche assurda e divertente, ma come pensi che mi senta io ad essere presa in giro per le mie paure?!”.

Marina ammutolì all'istante. Passò qualche minuto di silenzio dopo il quale disse pentita: “Hai ragione scusami, anche se non mi sei tanto simpatica non è giusto che io ti prenda in giro per le tue paure. Ti chiedo scusa.”

“Anch'io dovrei scusarmi con te” disse Lindsey “non avrei dovuto essere così severa. Il nostro obiettivo è uscire da qui e per farlo dobbiamo collaborare, non mortificarci a vicenda.” ..e così dicendo porse la mano alla compagna.

“Tregua?”

Marina osservò la candida e liscia mano della compagna. I suoi capelli biondi si muovevano col vento e i suoi grandi occhi azzurri erano fissi su di lei. Marina rifletté un attimo, poi strinse la mano di Lindsey e disse: “..e tregua sia!”. In quel momento successe una cosa incredibile: una luce abbagliante colpì le due ragazze. La pelle scura di Marina divenne quasi bianca e sembrava che i suoi capelli castani schiarissero del tutto. Con i suoi piccoli occhi verdi seguì quella luce e rimase sconvolta quando vide che essa proveniva dalla rana..ma non era finita lì!. La luce fece come per staccarsi dal corpo della rana e quel caldo bagliore avvolse le mani delle due ragazze. Quando la luce cessò, tra le loro mani si era materializzato un martello. Marina si avvicinò alla rana con il martello in mano e le chiese “sei stata

tu?”. La rana si limitò a guardarla ed a gracidiare. Le due ragazze erano confuse ma Marina fu subito distratta da qualcos'altro.

“Ehi perfe..Lindsey” si corresse Marina “l'hai sentito?” Lindsey era stupita del fatto che Marina l'avesse chiamata con il suo vero nome ma si limitò a rispondere

“Io non ho sentito nulla”

“Eccolo di nuovo!” ripete' Marina.

“Sei sicura? Io non sento niente”

“Te lo assicuro! Veniva da laggiù. Proviamo a seguirlo!”.

Stavano per incamminarsi ma Marina si fermò e si mise a guardare la rana.

“Dovremmo portarla con noi” disse “sembra voglia aiutarci. Altrimenti perché ci avrebbe dato quel martello?”.

“Va bene” rispose Lindsey “..ma non intendo neanche sfiorarla”.

“La porto io. Tu tieni il martello”.

Marina prese la rana tra le braccia e poi le due si incamminarono nella direzione in cui Marina aveva sentito quel richiamo. “Il richiamo si è fatto più forte. Per di là!” disse indicando i dormitori.

Si ritrovarono di fronte al dormitorio di Marina.

“È qui dentro?” chiese Lindsey

“Sì sono sicura” rispose Marina.

Con il cuore che batteva all'impazzata Lindsey girò la manopola ed aprì la porta. Dentro non c'era nulla di strano: c'erano due letti a castello ed una pila di vestiti accanto ad un armadio.

“..Ma qui non c'è nulla” disse Lindsey un po' delusa.

“Eppure io continuo a sentirlo” disse Marina.

“Viene da li sotto” rispose Marina indicando il letto: vi appoggiò sopra la rana e si chinò sotto per controllare: fu allora che lo vide...Il Conta-tre era li sotto ed era avvolto da un bagliore azzurro.

Marina lo raccolse e lo mostrò a Lindsey.

“Ma quello è il Conta-tre!” disse “probabilmente dato che sei stata tu ad usarlo eri l'unica a sentire il suo richiamo! Ma come possiamo usarlo?”

“Bhe...” disse Marina “...se contando fino a tre quando si è arrabbiate si finisce qui...”

“magari facendo la stessa cosa quando si è rilassati e in pace con gli altri si torna al campus!” finì la frase Lindsey.

“Bene, sei pronta Lindsey?” disse Marina.

“Certo Marina. Contiamo insieme!”

“Uno..due..tre!”.

Ci fu una luce accecante e una porta comparve all'improvviso davanti alle due ragazze. Marina girò il pomello con tutte le sue forze ma la porta non accennò ad aprirsi. Provò anche Lindsey ma il risultato fu lo stesso. Dalla tasca di Lindsey si alzò un bagliore: era il martello! Lo tirò fuori e vide che sopra c'era incisa una parola: “Friendship” (amicizia). Le due ragazze avevano ora ben chiaro cosa fare: infilarono il martello nel pomello e insieme tirarono con tutte le loro forze riuscendo ad aprire la porta.

“Che cos'è quello?” disse Lindsey.

“Credo sia un portale” rispose Marina. “Un portale per il nostro mondo. Mi sa che è arrivata l'ora di andarcene da qui”.

“Ma aspetta un attimo” disse guardando la rana. “Dopo quello che ha fatto per noi non possiamo abbandonarla qua da sola”.

“Mi sembra ovvio” concordò Lindsey.

Raccolsero la rana, si presero per mano e attraversarono il portale. Marina si svegliò di soprassalto. “Ma come.. era solo un sogno?” esclamò triste.

Ma invece vide la rana magica e quasi commossa decise di andare di corsa a cercare Lindsey. Appena si videro fuori dal dormitorio le due si corsero incontro e si abbracciarono sotto gli occhi increduli di tutti.



“Ehi ragazzi! Cosa guardate?!” sorrise Marina “prometto che smetterò di lamentarmi continuamente. Ho imparato la lezione. La rabbia non risolve nulla ma l'amicizia sì!”

“E io smetterò di prenderla in giro.. quindi fatelo anche voi ragazzi!”

“Grazie Lindsey”

“Figurati: è sempre bello trovare una nuova amica!”

Da quel giorno Marina modificò il suo carattere: divenne gentile e simpatica e smise di lamentarsi sempre di tutto. D'altro canto gli altri smisero di prenderla in giro e cominciarono a trattarla come un'amica.

*Elisa Orlandini, Mattia Pecini,*

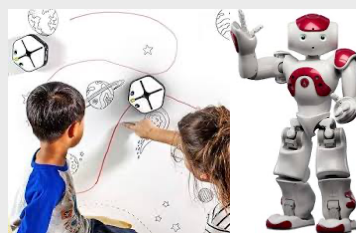
*(classe 2D)*

*Primi classificati al concorso del plesso U.Guidi “Scrittori di Classe”*

## Nuovi Arrivi

La partecipazione all' avviso “Scuola 4.0” del PNRR ha permesso l'arrivo di tappeti interattivi, visori per realtà virtuale, notebook e nuovi robot per affiancare le attività didattiche del nuovo anno scolastico.

L'aggiornamento e le nuove sfide costituiscono alcuni cardini per potenziare l'offerta formativa del nostro Istituto e preparare la comunità alla transizione digitale.



Ci soffermiamo su due nuovi robot.

Il primo è Root, capace di scrivere, disegnare, pulire, riconoscere i colori, individuare ed evitare ostacoli e di muoversi in verticale.

Il secondo è NAO, un umanoide che si muove, riconosce persone e oggetti, ascolta e parla e inoltre è completamente programmabile.

*Andrea Mammini*

## Citazioni

“L'istruzione è l'arma più potente che puoi utilizzare per cambiare il mondo”

*Nelson Mandela*